

Montelupo Informa

Quinta edizione 1994

Indice:

- pag. 1.....Copertina;
- pag. 2....."I sindaci chiedono regole semplici per dar risposte chiare e rapide"
"Cinque consigli comunali e i lavoratori della zona contro la finanziaria"
"I principali adempimenti e le scadenze del nuovo decreto sul condono edilizio";
- pag. 3....."La 'questione vetrerie':investimenti, ambiente, interventi pubblici"
"Brevi" "Lettere";
- pag. 4....."Il comune assume un ruolo centrale nelle politiche per l'educazione"
"Scuola: prima infanzia e servizi al primo posto dell'intervento comunale"
"Scuolabus: uomini e mezzi a lavoro ogni giorno" "Solo al capoluogo funziona l'insegnamento della lingua straniera";
- pag. 5....."Mensa: il nuovo menù garantisce pasti equilibrati e completi con costi competitivi" "Sammontana: una scuola privata che svolge un servizio pubblico";
- pag. 6....."I gruppi consiliari";
- pag. 7....."Susanna Viviani entra in consiglio" "Da gennaio '95 i nuovi corsi di educazione permanente";
- pag. 8....."Cittadinanza a Sotssass e crescita di Montelupo" "In mostra a Montelupo l'arte giapponese della ceramica".

Articoli rilevanti:"La 'questione vetrerie':investimenti, ambiente, interventi pubblici" , "Il comune assume un ruolo centrale nelle politiche per l'educazione" , "Cittadinanza a Sotssass e crescita di Montelupo".

MONTELUPO

INFORMA

PERIODICO A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE RIVISTA SU CARTA RICICLATA

Mezzogiorno VII n°5 - Settembre 1994 - Spedizione abbonamento postale 59%

L'intervento nel settore educativo: i servizi i costi gli indirizzi

SPECIALE SCUOLA

Le pagine centrali di questo numero sono dedicate all'intervento comunale nel settore scolastico. Le tabelle dei costi e il personale impiegato dimostrano da soli che si tratta di intervento centrale e prioritario per l'amministrazione. L'assessore alla istruzione, Sandra Pacini, sottolinea la funzione educativa dell'ente locale, tanto più importante in una stagione di ristrettezze e di crisi di valori, esercitata attraverso un'attività di promozione e coordinamento, oltre

che con i tradizionali servizi di mensa e trasporto. L'impegno verso la prima infanzia e per la continuità didattica e l'organizzazione di un nuovo menù per la mensa sono le principali novità con cui si è aperto l'anno scolastico. Una scheda sulla realtà di Sammontana dimostra il ruolo di servizio pubblico di una scuola religiosa.

Alle pagine 4 e 5



Le vetrerie tra costi ambientali e programmi di trasferimento

Dopo Colorobbia e Vae è la volta della Lux: Alessandro Alderighi, rappresentante della vetreria di Torre e presidente della sezione vetro della associazione industriali, descrive la situazione delle industrie vetrarie empolesi, alle prese con una duplice concorrenza: quella nuova e normale dei produttori dell'est europeo e quella "anomala" dei maggiori costi per il risanamento ambientale e per la mancanza di una politica di sostegno pubblico sugli investimenti e sui costi energetici.

Il trasferimento nella nuova zona industriale con-

siderato indispensabile, procede secondo tappe programmate in base alla capacità di investimento delle aziende: sono state appaltate le opere di urbanizzazione, mentre i primi capannoni verranno realizzati nel 1995. Sono pronti i progetti per il recupero delle attuali superfici e per i nuovi stabilimenti: "vogliamo che nascano nel migliore dei modi, siano sicuri, più aperti e addirittura accoglienti".

A pagina 3

SOMMARIO

Comuni: i sindaci toscani chiedono importanti riforme

A pagina 2

Adempimenti e scadenze del nuovo condono edilizio

A pagina 2

Consiglio: Susanna Viviani prende il posto di Baldini

A pagina 7

Il programma dei corsi di educazione permanente

A pagina 7

I consigli comunali e i lavoratori insieme contro la finanziaria

Il 6 ottobre ad Empoli si sono riuniti cinque consigli comunali in una seduta snarata aperta ai cittadini, per esprimersi sulla finanziaria varata dal governo.

Di fronte ad un migliaio di lavoratori e pensionati, il sindaco di Empoli ha sottolineato il carattere nuovo e inedito di una iniziativa che ha visto insieme lavoratori e organi elettivi contro una manovra economica "incentrata sui tagli alla spesa sociale e sul prelievo di risorse dai ceti più deboli, ma incapace di risanare le casse del deficit pubblico".

A pagina 2





I sindaci chiedono regole semplici per dare risposte chiare e rapide

Nel momento in cui il Paese è scosso da profondi cambiamenti e non sembra avviarsi verso una nuova normalità e una compiuta democrazia, tra i sentimenti confusi per il futuro materiale della gente e gli scontri tra i poteri costituzionali, è difficile che prenda campo una seria discussione sulle riforme delle istituzioni e sul nuovo ruolo dei comuni. Eppure i sindaci toscani, consapevoli di introdurre temi direttamente collegati con grandi questioni di democrazia e di partecipazione, hanno sottoscritto un documento di largo respiro, sulle riforme che sarebbero necessarie. Non è la ripetitiva lamentazione contro il centralismo, ma un contributo concreto per modernizzare gli enti, renderli efficienti e capaci di offrire certezze e rapidità di risposta ai cittadini che chiedono sempre più tutela dei diritti.

I sindaci toscani, sotto la sigla dell'Anci, vogliono aprire un dibattito tra la gente e una vertenza nazionale sui seguenti sette punti di riforma costituzionale e dell'ordinamento.

1) Istituzione presso il parlamento di una camera federale delle regioni e presso il consiglio dei ministri di un segretario alle autonomie locali.

2) Le regioni spogliate di ogni competenza gestionale, ma rafforzate nei compiti di programmazione.

3) Il superamento graduale delle prefetture e degli organi periferici dello stato (soprintendenze, provveditorati, ecc.) con il passaggio delle competenze a regioni, province e comuni.

4) Sostituzione dei controlli formali esterni sui comuni e introduzione di controlli interni di efficacia e legittimità. Trasformazione della figura del segretario comunale, da scegliersi anche a tempo determinato sulla base di un albo nazionale, verso funzioni di direttore generale del comune.

5) Nuovi metodi di contabilità aziendale per i comuni, basati sul rapporto costi-benefici e sulla responsabilità di gestione.

6) Una vera autonomia finanziaria dei comuni, in modo che vi sia la massima trasparenza e responsabilità nella gestione delle risorse. Autonomia nella gestione del personale, contratti privati e a termine. Emissione di titoli di credito locali e abolizione della tesoreria unica.

7) Semplificazione delle leggi e delle normative. Si tratta di modifiche che implicano una nuova cultura dell'essere stato. Da padrone e usatore a promotore di responsabilità, attraverso una nuova chiarezza e semplificazione delle regole di amministrazione e di governo, chiudendo nottamente con una caotica e contraddittoria produzione legislativa che non garantisce né efficienza né certezza del diritto. Alla base di uno sviluppo democraticamente maturo delle autonomie locali vi è il principio certo di responsabilità che la nuova legge sull'elezione diretta ha assegnato ai sindaci, senza però aver cambiato le condizioni del governare e la possibilità di essere giudicati sugli effettivi risultati. Tutto questo prioriterebbe i comuni verso quel passaggio al nuovo da tutti auspicato, ma troppo spesso solo a parole.

Cinque consigli comunali e i lavoratori della zona contro la finanziaria



Cinque consigli comunali si sono riuniti in una assemblea aperta che si è tenuta giovedì 6 ottobre al Palazzo delle Esposizioni di Empoli, per esprimere il loro punto di vista contro la manovra finanziaria 1995 varata dal governo. I sindacati CGIL-CISL-UIL della zona e numerosi consigli di fabbrica e di ente, tra cui quello dei dipendenti del comune di Montelupo, avevano chiesto un pronunciamento degli organi elettivi, preoccupati e indignati per una manovra economica "incentrata sui tagli alla spesa sociale e sul prelievo di risorse dai ceti più deboli, ma incapace di rimuovere le cause del deficit pubblico".

I sindaci hanno risposto con l'iniziativa inedita della convocazione dei loro consigli comunali in un'unica assemblea. Al Palazzo delle Esposizioni di fronte ai gonfaloni dei comuni di Empoli, Capesaia e Limete, Cerreto Guidi, Montelupo Fiorentino e Vinci, ai sindaci e ai consiglieri, c'erano pensionati, disoccupati, lavoratori, un migliaio di cittadini che hanno voluto dare un segnale forte e consapevole.

Il sindaco di Empoli,

Varis Rossi, ha aperto la riunione spiegando che le amministrazioni comunali sentono di rappresentare tutti i cittadini, perché in questo modo difendono interessi della collettività. "Si tratta di una manovra cattiva e asservita ad interessi di parte", ha detto Rossi. "Ad essere colpiti sono i più deboli, quei pensionati, 14 milioni in Italia, che non arrivano a prendere neanche un milione al mese di pensione. Se sacrifici occorrono da parte di tutti, nei provvedimenti governativi non c'è traccia di una giusta ripartizione, né di soluzioni efficaci mirate

all'interesse comune di una ripresa economica. Anzi si è rotto il patto di equità, si vuole solo fare un danno a pensionati e lavoratori. Per questo dobbiamo restare uniti e riaziacquire il diritto di farci sentire".

Sono seguiti interventi di pensionati, lavoratori, sindacalisti: tutti contraddistinti dalla protesta pacata, ma molto ferma e chiara, che proseguirà nei prossimi giorni fino allo sciopero generale del 14 ottobre, al quale parteciperanno ufficialmente anche le amministrazioni comunali della zona.

I principali adempimenti e le scadenze del nuovo decreto sul condono edilizio

Il governo ha emanato per decreto legge un nuovo condono dell'abusivismo edilizio: porta il numero 551 del 27.9.1994 e il parlamento è chiamato a convertirlo in legge (e può anche modificarlo) entro 60 giorni. Per la precisione si tratta della ripresentazione di un decreto varato a luglio, che altrimenti sarebbe decaduto.

Questa norma, così come è oggi, consente una sanatoria delle costruzioni abusive (in assenza o difformità dalla concessione edilizia) che sono state ultimare entro il 31.12.1993. La volumetria condonabile non può superare il 30 per cento di quella autorizzata, né il valore assoluto di 750 metri cubi (circa due appartamenti medi). Sono escluse le costruzioni abusive realizzate in zone di inedificabilità assoluta.



Il condono avviene in seguito alla presentazione di una domanda e al pagamento di una oblazione. La domanda deve essere presentata al comune entro il 15 dicembre 1994, e deve contenere la prova del versamento del primo importo dell'oblazione, una dichiarazione autentica, la documentazione fotografica e, ove occorrono, la perizia giurata e il progetto di adeguamento statico: il ricorso

al tecnico di fiducia è quasi sempre obbligatorio.

L'oblazione, che viene graduata in base al tipo e alla dimensione dell'abuso da un minimo di 2 ad un massimo di 15 milioni, va pagata con un acconto entro il 31.10.1994, oltre a quattro rate successive fissate al 15.12.1994, 15.3.1995, 15.6 e 15.9.1995. Insieme all'oblazione, destinata allo stato, i richiedenti dovranno pagare gli oneri di urbanizzazione destinati al comune.

Per il condono vige l'istituto del "silenzio-assenso": se il comune non risponde entro un anno la domanda è da considerarsi accolta. Va tuttavia precisato che per le sanatorie di abusi su zone soggette a vincolo (quasi in tutti i casi), il comune deve richiedere il nulla-osta all'amministrazione preposta alla tutela del vincolo: se quest'ultima non risponde entro 180 giorni il nulla-osta è rifiutato.

Il nuovo decreto stabilisce che verranno rimborsate le quote in eccedenza già eventualmente versate in base al decreto di luglio (che prevedeva obblazioni più alte); infine chi non avesse pagato il vecchio condono del 1985 può farlo entro il 15 dicembre 1994, pagando 3 volte quanto ancora dovuto.

La "questione vetrerie": investimenti, ambiente

interventi pubblici

Intervista con Alderighi della Lux

Con Alessandro Alderighi, responsabile della vetreria Lux nella frazione di Torre continua la serie di interviste con gli imprenditori che hanno deciso di trasferire i loro stabilimenti nella nuova zona industriale di Pratella. Alderighi è anche il presidente della sezione vetro della Associazione degli industriali di Empoli: approfittiamo della sua disponibilità per parlare di un settore molto importante per tradizione e presenza nel tessuto economico di questa zona.

Possiamo cominciare con una fotografia della attuale consistenza del settore vetrario nell'empolese?

Le vetrerie oggi operanti nei comuni di Empoli, Montelupo e Vinci sono 16, fatturano oltre 133 miliardi, di cui il 30% va all'esportazione. Due aziende producono "semiautomatico" o "cavo meccanico" e le altre "soffiato a mano" o vetro artistico. L'occupazione è in leggera crescita negli ultimi mesi: 1.010 addetti che diventano quasi 3.000 con l'indotto.

Un settore dove pesano in termini massicci la manodopera e la disponibilità di capitali di investimento non rischia grosse incertezze?

Ci sono due componenti principali che rendono incerta la capacità competitiva nel prossimo futuro: la concorrenza dei paesi dell'est europeo e gli alti costi da sostenere per l'ambiente. La fine dei regimi economicamente chiusi dell'est sta immettendo sul mercato prodotti da paesi in cui vi sono grandi tradizioni e notevoli maestrie nel settore vetrario, ma i loro costi (manodopera soprattutto) sono meno della metà dei nostri. Dobbiamo subito attrezzarci per rispondere: o puntando decisamente su grande qualità e design, soste-

nuti da precise scelte promozionali, o con un forte sviluppo delle tecnologie, anche a costo di ridurre o convertire parte della manodopera, oppure attraverso un mixer delle due iniziative.

E l'altra componente, i costi ambientali?

Raggiungono ormai una percentuale a due cifre nel nostro bilancio. Devo premettere che abbiamo ben chiara la convinzione di dover affrontare i nuovi costi necessari per la salute degli stabilimenti, proprio perché operiamo in un contesto moderno e civile. Ma ci sono "anomalie" che restano un dato di fatto. L'applicazione delle normative porta continuamente varie autorità, Regione, Prefetto, Sindaco, Vigili del Fuoco, ad emettere provvedimenti di adeguamento e talvolta di chiusura di stabilimenti. La Usf di Empoli, per esempio, si è dotata di un interessante progetto obiettivo sul vetro, ci ha dato consigli e ci ha imposto provvedimenti importanti...

E allora dove sta l'anomalia?

E' tutto perfettamente legittimo, ma nelle altre zone vetrarie d'Italia, pur vigendo le stesse leggi, questi interventi non vengono richiesti. Nella stessa Toscana vi sono zone in cui le vetrerie conoscono molto meno la Usf.

Voglio solo dire che questo "di fatto" determina una grave turbativa delle regole della concorrenza, rispetto alla quale non chiedo che si chiuda un occhio, ma che si possano contrattare tempi e modalità di adeguamento e che si possa contare su politiche di finanziamento pubblico. Gli interventi richiesti comportano investimenti per una media di 2,5 miliardi per vetreria, che già stiamo

sostenendo.

Vi è un elemento alteriore per Montelupo: parte di questi interventi ambientali non sono consentiti dalle norme urbanistiche per le zone di ristrutturazione sulle quali oggi ricadono gli stabilimenti, in previsione

non è in crisi, che vuole innovarsi e risolvere i problemi ambientali; in cui gli imprenditori mettono in gioco tutte le proprie risorse compresi gli utili e il patrimonio, non possa contare su sostegni pubblici finalizzati.

In questo quadro il



ne del loro trasferimento. A fronte di tutto questo le vetrerie di Montelupo (Lux, Vias, Vae e Vetro Luce) hanno presentato alla Regione e attendono risposta, un piano alternativo di interventi ambientali, che definisce le cose più importanti da fare subito negli attuali stabilimenti e quelle da rimandare.

Occorrerebbero in ogni caso finanziamenti pubblici?

Sono indispensabili. Anche in questo vi sono anomalie che penalizzano di nuovo la capacità competitiva. Per fare due esempi: la zona empolese non è stata definita "a declino industriale" e dunque non gode delle provvidenze relative. Se il metano costasse lo stesso prezzo che costa ai vetrai muranesi le aziende potrebbero destinare circa il doppio dei capitali propri attualmente impiegati per gli investimenti.

Registro con soddisfazione che su questi aspetti della questione vetrerie si stanno muovendo tutte le componenti: enti locali, sindacati, parlamentari. Insomma in presenza di logiche diffuse di intervento finanziario pubblico spesso solo assistenziale, non si capisce perché un settore che

programma di trasferimento nella zona industriale resta attuale o perde significato?

Il trasferimento è indispensabile se vogliamo continuare a lavorare. Le nostre aziende procedono per tappe, in rapporto alle risorse disponibili: abbiamo appaltato le opere di urbanizzazione per un costo di 1,5 miliardi, contiamo sulla approvazione della convenzione e sul ritiro delle concessioni nei prossimi 3-4 mesi, la Lux realizzerà il primo capannone nel 1995: questo è il massimo che si può sostenere con le nostre risorse. Contiamo anche di destinare al trasferimento tutto quanto ricaveremo dalla trasformazione della superficie attualmente occupata. Il tutto in un quadro concordato con la parte pubblica, trasparente, chiaro nei tempi e negli impegni.

Vogliamo che le nuove fabbriche nascano nel migliore dei modi, siano sicure, più aperte e addirittura accoglienti. Pensiamo di poter presentare ai giovani un'immagine diversa del lavoro in vetreria: per esempio abbiamo progettato gli stabilimenti pensando anche alle visite didattiche e alla formazione professionale.

BREVI

L'attività sociale e sanitaria

del centro anziani

Così ottobre si rivela pienamente l'attività del centro diurno per anziani all'Anfibrogiana. In particolare si prende il lavoro del gruppo di attività motoria, che si svolge nella palestra del centro. Le iscrizioni sono aperte a tutto il giorno, anche così aperti a tutti, con dialoghi e conferenze di esperti sui vari problemi della terza età. Gli ospiti del centro sono attualmente otto, ai quali si associano gli ospiti occasionali che partecipano alle varie attività libere del centro. Dopo oltre un anno di esperienza gli operatori e gli utenti del centro di Anfibrogiana ne sono molto soddisfatti, oltre al ruolo di socializzazione, una importante valenza sanitaria. L'attività motoria e la terapia occupazionale forniscono infatti l'opportunità di un recupero riabilitativo, di servizio o di mantenimento, molto utile per le pensionate anziane. Una valenza riconosciuta dai servizi riabilitativi e garantita dalla Usf di Empoli e dagli stessi medici di famiglia, che sono pronti a poterla valutare la necessità.

Concorso per assumere due vigili urbani

Il Comune di Montelupo Fiorentino ha bandito un concorso pubblico per la copertura dei posti di "collaboratore professionale tecnico di vigilanza municipale". I termini di scadenza per la presentazione della domanda non possono essere al momento precisati poiché il bando deve essere pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale in base alla nuova normativa. Si tratta più precisamente di un concorso-concorso: vi sarà cioè una selezione preliminare in base a test psico-attitudinali per l'ammissione ad un corso, al termine del quale verranno svolte le prove d'esame. Occorre il diploma di istruzione secondaria superiore e la patente di guida categoria B. Sejata in vigore il bando della manifestazione è presumibile che l'ingresso in servizio avverrà dopo il 30 giugno 1995. Le informazioni e la copia del bando possono essere richieste all'ufficio personale, telefono 917555.

Dipendenti comunali contro la manovra

I lavoratori del comune di Montelupo hanno diffuso un volantino per manifestare l'adesione allo sciopero generale del 14 ottobre esprimendo la più netta opposizione contro la manovra finanziaria del governo. I provvedimenti "colpiscono con durezza solo e soltanto le pensioni e i redditi da lavoro dipendente, non risanano l'Italia ed esasperano il risse del lavoro e dei veri produttori di ricchezza". I lavoratori del comune aderiscono anche alla mobilitazione che sarà in corso con lo sciopero nazionale degli enti locali il 28 ottobre per rivendicare il rinnovo del contratto di lavoro, bloccato da quattro anni e il diritto alla contrattazione nazionale e locale.

Per gli anziani che si recano ai cimiteri

E' ripreso dopo la pausa estiva il servizio gratuito di collegamento con i cimiteri di Montelupo e di Sarnano Pratella, organizzato con i mezzi di trasporto comunali per agevolare in particolare la popolazione anziana. Opererà e sosterrà il servizio il parroco della chiesa di Sarnano Pratella, organo di Via Madonna. A Sarnano Pratella il servizio funziona il mercoledì e venerdì con dalla chiesa di Sarnano Pratella. Confermato anche il collegamento in occasione della Commemorazione dei defunti: martedì 1 novembre dalle 13.30 alle 17 per il cimitero del capoluogo e mercoledì 2, alla stessa ora, dalla chiesa al cimitero di Sarnano Pratella.

Vino: entro il 15 dicembre la denuncia

Entro il 15 dicembre, come avrete già molti altri, i viticoltori sono obbligati a presentare al comune la denuncia delle produzioni di vino e vinelli. L'ultimo appuntamento è stato concluso. Lo sportello, dove devono essere consegnate le denunce, è aperto ogni sabato sabato compreso dalle 9 alle 13.30 presso l'ufficio comunale per i servizi commerciali e produttivi (il piano). Presso lo stesso ufficio si possono ritirare i moduli necessari di compilare.

Lettere

Ospitiamo volentieri questa lettera del consigliere comunale Pds Rita Eller Vainicher che chiede di poter disporre di un piccolo spazio del nostro giornale per una dichiarazione che precisa un'incomprensione nata da un caso di omonimia.

La sottoscritta Rita Eller Vainicher, fiera del proprio cognome e certa della correttezza da sempre dimostrata, nelle questioni sia pubbliche che private, dichiara e rende noto di non aver assolutamente mai conosciuto tale commercialista di Milano, omonimo o simili, recentemente menzionato durante alcuni telegiornali televisivi.

Rita Eller Vainicher

Il comune assume un ruolo centrale nelle politiche per l'educazione

L'impegno per le politiche sociali e culturali ha caratterizzato il mandato amministrativo che volge al termine, con iniziative e servizi nuovi per la città, indirizzati ai giovani, agli anziani, all'educazione permanente, alla promozione di Montelupo. Tocca ora alla scuola divenire oggetto di attenzione qualificante per l'amministrazione. Non penso certo che fino ad oggi sia stata trascurata, e lo dimostrano il lavoro costante di miglioramento e l'ampliamento dei servizi scolastici; ritengo invece che dobbiamo orientare il nostro ruolo di esponenti del governo locale verso una precisa prospettiva formaliva che faccia perno su una funzione di promozione e coordinamento. La scuola e la funzione educativa sono una priorità. Le difficoltà economiche e la crisi di valori che attraversano questa fase non consentono di abbassare il tiro, anzi, dobbiamo imprimere al nostro intervento un forte comitato progettuale, per promuovere rinnovamento culturale e creare nuove occasioni di socialità in grado di arginare l'isolamento dell'individuo.

Restano ancora interventi strutturali da mettere in ponte: la realizzazione di una palestra a Torre, l'allargamento della scuola per la prima infanzia a Graziani, l'adeguamento della elementare del capoluogo in relazione alla nascita di un nuovo polo scolastico.

Soprattutto occorre avere la capacità, da dimostrare, di diventare concreto punto di riferimento, di uscire dal ruolo che vede l'ente locale costretto a semplice creatore di assistenza, di servizi e di strutture, per operare in quella funzione educativa a cui l'esponente principale degli interessi locali non può sottrarsi.

Intanto vi è un ruolo di coordinamento nell'uso delle opportunità educative che offre il territorio. Il Museo, la Biblioteca, le attrezzature sportive, le potenzialità offerte da una società ricca di reti produttive e associative, devono interagire organicamente con il mondo della scuola. Non solo per le attività extrascolastiche, che comunque vanno gestite in maniera meno unilaterale e calata dall'alto. La spinta per quanto si può fare nell'extrascuola ha valore multiplo se proviene dalla scuola stessa, insegnanti genitori estensori, e se trova un sostegno forte, basato oltre che sull'ampia disponibilità del comune, anche su progetti interistituzionali che l'insieme dei comuni dell'area ha proposto al finanziamento regionale.

L'amministrazione comunale si orienta verso la qualificazione dei cosiddetti "servizi alla persona". Tra questi i più importanti sono quelli per la prima infanzia: l'idea di un centro educativo per i piccoli sotto i tre anni, volto ad offrire occasioni programmate di incontri e di socialità ad una fascia molto importante e trascurata dal sistema scolastico, ha avuto un buon successo; tanto che occorrerebbe ampliare il nostro intervento, se volessimo soddisfare tutte le richieste. Così come la continuità educativa, sperimentata quest'anno con la gestione del passaggio dalla materna all'elementare, ma importante a tutto campo: non solo tra ogni grado scolastico, ma tra scuola e territorio, in modo da assicurare un retroterra effettivamente culturale ai futuri cittadini di questo paese.

Anche il rapporto con le famiglie diventa più importante nel quadro di un ruolo educativo: possiamo fare molto non solo instaurando una collaborazione con i familiari della prima socializzazione delle nuove generazioni, ma dimostrando la capacità di rispondere alle domande dei genitori di acquisire nuove consapevolezza e competenze per esercitare al meglio il loro ruolo primario. Più che delle riformette sovrastrutturali che il ministro in parte ha fatto e in parte ha prevarso, occorre guardare alla scuola con la nuova passione di chi è consapevole di rivolgersi al fulcro della crescita culturale delle nuove generazioni: allora, anche senza le tanto sospirate riforme strutturali - per le quali credo si debbano riporre le speranze visto il governo che ci troviamo di fronte - sarà possibile costruire qualcosa di interessante.

Sandra Pacini
Assessora alla pubblica istruzione

Scuola: prima infanzia e servizi al primo posto dell'intervento comunale

Il nodo essenziale della continuità didattica

Tra le innovazioni di questo anno scolastico troviamo, sebbene ancora in fase sperimentale, un primo momento di continuità tra la scuola materna e quella elementare. E spieghiamo: i bambini che passano dalla materna all'elementare soffrono, almeno all'inizio, di un certo tipo di disagio dovuto alla situazione del passaggio dal gioco, attività prevalente alla materna, e da un'educazione non scolasticata, alla elementare dove viene richiesta una certa attenzione, l'obbligo di stare seduti e attenti alla lavagna. È sicuramente un cambiamento molto grosso e abbastanza improvviso se si pensa che lo stesso bambino che ha finito a giugno la materna, dopo soli tre mesi deve affrontare una realtà completamente diversa. In base a ciò, in accordo con la direzione didattica, anzi dietro sua richiesta e sollecitazione, è stata introdotta in prima elementare un'innovazione. Si tratta di dedicare la prima settimana alla continuità con la materna, iniziando con gradualità ad avvicinarsi ai nuovi metodi. Durante questa settimana, avvalendosi dell'aiuto di operatori musicali e teatrali si è cercato di abbinare i bambini al nuovo ambiente scolastico tramite attività meno formali.

Nei tre plessi elementari si sono occupati di "drammatizzare" una fiaba, leggendo e realizzandola - attraverso differenti temi che trattano - la musica, con la quale hanno composto le colonne sonore. In questo periodo sono presenti le insegnanti della scuola materna che, appunto, facilitano il passaggio. Un'esperienza che possiamo considerare d'avanguardia.

A livello sia di scuola materna, che di elementare, continua l'attività di laborason, già iniziata lo scorso anno: musica in tutte le scuole elementari e insieme, con particolare atten-



Scuolabus: uomini e mezzi al lavoro ogni giorno

Molto spesso diamo per scontato un qualcosa che abbiamo acquisito senza valutare l'importanza. Prendiamo ad esempio il trasporto dei bambini dalla fermata alla scuola. Quanto volte abbiamo pensato a cosa comporta questo tipo di servizio, quante persone impiega, quanti chilometri vengono percorsi in un giorno, ogni giorno?

Quando si parla di scuola, il trasporto diventa un elemento di grande interesse. Passiamo ai numeri. Solo nel comune di Montelupo si contano 5 pulmini: tre sono utilizzati per il trasferimento quotidiano degli alunni, uno è di riserva e per



zione ai problemi di inserimento ed educazione legati ai portatori di handicap che rispondono molto bene all'attività non canonica come può essere quella musicale. E poi il laboratorio ambientale. Il discorso legato ai laboratori è quanto per in espansione. Ogni scuola dovrà essere dotata di uno proprio. La scelta dipenderà dagli interessi e dalle competenze degli insegnanti. Il successo di quello ambientale è dovuto alla volontà dell'insegnante che si sentiva particolarmente motivato a lavorare su questo tipo di argomento. Prosegue nel frattempo il progetto di allargare ai laboratori, pariti su base comunale, ad un'area più ampia.

La Regione Toscana ha concesso parte dei contributi a laboratori, pariti su base comunale, ad un'area più ampia. La Regione Toscana ha concesso parte dei contributi a laboratori, pariti su base comunale, ad un'area più ampia.

Neovani problema per la 5ª Sezione accordata giusto in tempo con l'inizio dell'anno scolastico per soddisfare tutte le domande della materna. Nel futuro occorrerà valutare l'allargamento dello spazio del nido per poter gestire tutte le richieste.

Solo al capoluogo funziona l'insegnamento della lingua straniera

La riforma della scuola elementare, vista alcuni anni or sono, prevedeva, fra le varie innovazioni, l'insegnamento di una lingua straniera.

A tutt'oggi solo alla scuola elementare del capoluogo Cerasini, è attivato il corso di lingua straniera, l'inglese per l'esattezza.

Per quanto concerne le altre scuole ancora sprovviste di tale insegnamento, da tempo è stato inoltrato il relativo progetto al Provveditorato agli Studi, il quale, per il momento, non ha ancora provveduto a nominare i docenti necessari.

«Probabilmente - affermano alla Direzione didattica di Montelupo - il Provveditorato non ha a disposizione il personale adatto».

Ma in tempi di abbondanza di precariato, quando nella sola provincia di Firenze vi sono insegnanti che da anni attendono una stabile sistemazione, è alquanto difficile immaginarsi una carenza di personale.



le gite scolastiche, uno è riservato alle necessità dei disabili. Per condurre questi mezzi sono impiegati cinque autisti che si occupano anche delle "trasferenze". Infatti, durante l'anno scolastico, oltre al normale orario mattutino e pomeridiano del trasporto, sono previste le gite tradizionali e quelle relative alle visite ai musei, o al teatro per assistere ai concerti o per lo spostamento alla piscina di Empoli degli alunni delle scuole medie che seguono il corso di nuoto. Escursioni valutabili nell'ordine di 200 annate.

I cinque autisti, coadiuvati per le materne da tre accompagnatori appartenenti al servizio sociale volontario anziano, percorrono la bellezza di 410 chilometri al giorno in media. Anche per questo servizio la domanda ci viene spontanea: quanto costa? Alle famiglie costa 23.500 al mese. Tariffa che, ovviamente, senza bisogno di essere economisti fa capire che non è sufficiente a coprire il reale costo del servizio costituito da: stipendi, costo intrinseco delle vetture, carburante (necessario di un pieno un giorno sì e un no), consumo del mezzo, ecc.

Si ritiene però giusto considerare anche il trasporto scolastico un servizio sociale, il cui costo, almeno in parte, viene sopportato dalla collettività.

Spese per servizi scolastici anno 1993 (migliaia di lire)			
SERVIZI	SPESA	ENTRATE	DIFFER.
ACQUA:			
Generi alimentari	214.400		
Personale	288.396		
Abitacolo	26.855		
Contributi famiglie		335.949	
TOTALE	529.651	335.949	193.692
TRASPORTI:			
Personale	143.724		
Carburante	25.000		
Manutenz. Assicur.	41.285		
Interessi mutui per autovet.	21.479		
Contributi delle famiglie		72.955	
TOTALE	233.488	72.955	160.622
MANUTENZIONE VARE E SPESE GESTIONE (Incl. Sp. Riciclaggio):			
Scuola Materna	29.306		
Scuola Elementare	94.192		
Scuola Media	32.962		
TOTALE	256.460		206.549
PERSONALE CUSTODIA PULIZIA AMMINISTRAT. TOTALE			
	240.829		240.829
CONTRIBUTI SPESE DIREZIONE ADATTATA:			
TOTALE	7.994		7.994
ACQUISTI LIBRI DI TESTO ELEMENTARI:			
TOTALE	15.843		15.843
ASSISTENZA ALL'INFANZIA:			
Asili nido: Empoli	44.634		
Asili nido: Montelupo (apertura e gestione 15/11)	38.110		
Contributi delle famiglie		2.964	
TOTALE	83.744	2.964	86.700
CONTRIBUTI REGIONE TOSCANA			
		26.813	-26.813
TOTALE GENERALE	1.318.679	438.292	879.687

Mensa: il nuovo menu garantisce pasti equilibrati e completi con costi competitivi

L'apertura del nuovo anno scolastico ha portato un'innovazione nel servizio mensa delle scuole di Montelupo che rappresenta sicuramente un salto qualitativo del servizio. Si tratta dell'elaborazione di un nuovo menu studiato appositamente da esperti dietologi, ancora più attento all'alimentazione bilanciata dei giovani e del fabbisogno dei vari elementi in base all'età.

È prima di tutto un tentativo di educare i bambini ad una alimentazione corretta e completa.

Forse nell'immediato i destinatari non saranno troppo contenti (addio alle adorabili patatine fritte e all'eccesso di salumi), ma sicuramente se beneficeranno nel futuro. Il mangiar sano fin dall'infanzia è basilare per mantenersi in salute fino alla vecchiaia, se si instaurano abitudini sane, dando al bambino alimenti giusti al momento giusto.

Il nuovo menu avrà la durata di sei settimane, alla fine delle quali verrà effettuata una verifica con i genitori e gli insegnanti. La produzione supera, tenendo conto dell'organizzazione dell'orario scolastico e delle assenze, le 600 portate quotidiane (quest'anno gli iscritti sono 819 - 732 + 87 adulti), viene curata da quattro addetti in un centro di cottura unico che si trova presso la scuola elementare Corradini e da qui consegnati con un mezzo attrezzato, nel giro di pochissimi minuti a tutte le scuole materne ed elementari sia pubbliche che private, la scuola media, il nido, il centro diurno e la scuola di ceramica, dove vengono prelevati da

personale addetto e serviti caldi. La cura e l'impegno per il servizio della cucina comunale sono sempre stati riservati a Montelupo. E quanto costa questo servizio?

Lo chiediamo a Simmonta Romanello, direttore amministrativo dei servizi scolastici.

Al comune la preparazione di un pasto costa 5.300 lire per materne e 6.500 lire per medie e adulti.

Le tariffe per gli utenti vengono stabilite in base, sulla base del reddito complessivo diviso per componenti del nucleo familiare.

Fino a L. 4.500.000 la quota è 2.350 lire per materne ed elementare e 2.650 per medie e adulti; da L. 4.500.000 a 7.400.000 è di L. 3.050 e 3.500; da L. 7.400.000 a 10.300.000 è di L. 3.800 e 4.300; dai 10.300.000 in poi passa a L. 4.550 e 5.150.

L'imposta viene pagata tramite bollettino postale il mese successivo alla consumazione perché vengono considerati solo i pasti effettivamente consumati.

Ci sono eccezioni chiediamo ancora?

Fortunatamente nella nostra zona si rilevano solo due o tre casi di famiglie in grosse difficoltà che sono esonerate. Visto il funzionamento del sistema fiscale italiano, alle famiglie dove sono lavoratori autonomi viene applicata la fascia massima; è prevista però la possibilità di una riduzione che viene accordata, previa dimostrazione di necessità reale.

Sammontana: una scuola privata che svolge un servizio pubblico

Conversazione con suor Carla, Madre Superiora

La scuola elementare di Sammontana si può definire storica. Nasce infatti per volontà di una suora che ricevette una eredità dai Conti Sardi-Martelli. Situada alle porte di Montelupo, in un tranquillo angolo immerso nel verde, è stata gestita prima dalle suore Calasanziane e, dal 1956, dalle attuali appartenenti all'ordine Stabillite nella carità. L'edificio, sebbene sia datato, è in buone condizioni, le aule sono ampie e luminose e ben attrezzate. All'esterno notiamo un bel campo e uno spazio giochi che, però, sono utilizzati solo nella bella stagione. In inverno i bambini sono un po' sacrificati. Manca la palestra coperta e per avere lo spazio necessario all'esercizio della ginnastica sono costretti a spostare i banchi. Abbiamo visitato la scuola in settembre quando l'orario è limitato alla mezza giornata, per tutto il resto dell'anno i 105 iscritti alle elementari e i 58 alle materne (provenienti anche da Empoli) entrano alle 8,30 e rimangono sino alle 16,30. Qualcuno, per esigenze familiari, si ferma anche un po' più tardi. Dalle parole della Madre Superiora, suor Carla, traspare molta cura per la prima infanzia, l'impegno per un valore educativo forte e molta pazienza. L'aggiornamento scolastico è costante e anche qui funziona il Consiglio di classe. L'incontro con i genitori ha scadenza mensile.

Manca anche una sala per le attività integrative e il refettorio, ma, ci spiega suor Carla (presente dal 1962), ci sono già dei progetti di ampliamento. La nota dolente è il denaro. Vero che le famiglie pagano una retta mensile (cento mila lire - leggermente ridotte nei casi con più figli - che coprono 9 mesi, mentre le insegnanti laiche sono retribuite per 14 mensilità), ve-

ro che lo Stato eroga una sov-

venzione, vero che il Comune interviene con fornitura di materiali didattici, con i palmari per il trasporto degli scolari e con il servizio mensa, vero che cinque suore sono disponibili per l'insegnamento che per lo svolgimento delle faccende, ma è altrettanto vero che tutto ciò non è sufficiente. Manca anche un collaboratore musicale per il quale è stata fatta richiesta. Ma le suore non si scoraggiano. Forti della loro fede, sono fiduciose di poter trovare i fondi necessari. Pensano di poter contare su un ulteriore aiuto del Comune (ad esempio per sistemare la strada) con il quale mantengono un ottimo rapporto di collaborazione, sull'Associazione del volontariato che ne gestisce 200 soci e sull'appoggio di molti ex alunni e amici che si rendono utili per i corsi di "bobistica" (computer, piante, minerali, ecc.).

La scuola non può contare sull'aiuto materiale della Chiesa, ma, sottolinea suor Carla, ci vogliono tutte bene, la carità non manca. Con quella e con l'apporto di un'anziana suora - ex insegnante - possiamo vivere e sostenere la nostra famiglia.



I Gruppi Consiliari

I socialisti propongono a chi si oppone alla destra di costituire un nuovo gruppo

Anche il nostro Consiglio Comunale è l'espressione di un quadro politico praticamente scomparsi con la cosiddetta "Prima Repubblica". Era solo il 1990 quando venivano eletti nelle liste del P.S.I., del P.C.I., della D.C., del P.R.I. ed il C.P.A., il quale, assieme ad altri movimenti minoritari, sembrava fosse il futuro della politica italiana.

Alcuni partiti sono praticamente scomparsi, come il P.S.I., altri hanno cambiato nome e con il nome hanno subito trasformazioni tali che non è più possibile considerarli gli stessi di prima.

Destini diversi ma una cosa ci accomuna: l'opposizione al Governo Berlusconi, tranne forse il C.P.A.

Nella prossima primavera terminerà il nostro mandato e noi crediamo che la nostra esperienza possa contribuire a chiarire ai cittadini di Montelupo quale sarà la scelta migliore per la nuova amministrazione comunale. Siamo ben consci che molti di noi non si ripresentano alle elezioni e quindi la nostra proposta non assolve i propositi di conservare "posti" che fra l'altro non sono mai stati il potere ed il fatto che la facciamo pubblicamente ne è un'ulteriore dimostrazione.

In sostanza noi proponiamo la costituzione di un gruppo unico di coloro che

si oppongono a Berlusconi per elaborare programmi concreti da confrontare con tutte le forze politiche, sociali, economiche e culturali che desiderino partecipare fattivamente alle prossime

dubbio riportare questa esperienza nell'ambito che gli è più congeniale.

Crediamo però che questo sia un contributo alla chiarezza delle rispettive posizioni nonché la possibilità di



elezioni amministrative.

Il nostro non vogliamo creare il partito degli amministratori, ma sfruttare al massimo l'esperienza di questi anni al servizio dei cittadini, chi vi parteciperà, come gruppo costituito o come singolo consigliere, ovviamente manterrà la piena libertà d'azione sulle decisioni dell'amministrazione e una volta scelto il consiglio comunale potrà senza

far scendere in campo palesemente e non con i "si dice", lo schieramento governativo, cercando di portarlo finalmente a un confronto pubblico sulle cose da fare per Montelupo ed evitare che essa giugamente all'ultimo minuto, come un consiglio del cilindro di un prestigiatore; ormai tantissimi che è un trucco, ma con questa tecnica governativa.

Per il gruppo dei popolari la cittadinanza a Sottsass è stata un atto strumentale

E così il nostro Consiglio Comunale, dai molti scarsi voti è stato insignito, facendo agli assenti, un cittadino "onorario". È il secondo. Ma almeno il primo, per primo di altre città, non superano, loro negando, chi fu.

Questo voto non solo, dal più, non è conosciuto, ma non si vorrebbe neanche quali se possono essere le benemerite. Dov'è quel l'impegno civile che, solo, potrebbe precludersi? Sembra che cinque anni fa le sue opere siano state respinte perché non c'erano locali, fu detto - ma per chi è interessato di tali iniziative, si fanno quei locali, ed altri.

Può darsi che questa cittadinanza possa interessare altri? Il dubbio, per mille motivi, si tradendosi in certezza. Non ce l'abbiamo, ma chiaro, con l'Arch. Sottsass, non giustifichiamo lui, ne "come sono, ne" come professionista, ne "la sua professionalità. Si dubita solo, senza annullare le qualità, che a noi non nato benemerito verso il paese.

Sono state rievocate le parole rivolte dal Sindaco, e il fatto che, sulle assenti, a mio di sfidare, che avrebbe come spazio, alle prossime elezioni, più vivi di noi che tornano in modo diffuso da essere avrebbe voluto. Quelle parole: "vedremo chi presiderà più to-



sti..." non da segretario di partito, giovani del Sindacato. Quella "cittadinanza" quindi, è in funzione del non che egli spera di consegnare e che qualcuno, evidentemente, gli ha promesso. E, questo, un vero monumento all'opportunismo. Noi non c'eravamo, ma riconosciamo che per il primo conferimento, nel 1924, ci fu quella iniziativa che il Sindaco, questa volta, ha tirato avanti. Ma i tempi non sono, forse, cambiati? Tutto cambia, meno che una certa mentalità.

Ci debba, poi, per questo divergenza di idee del "provvisori". Se tale appellativo vuol dire essere liberi, non condizionati, da persone o comitati economici, avere come impegno solo l'interesse del paese nella sua collettività, estranei ad interessi di parte, siamo lieti di esserlo. L'"arbitrarietà" lo lasciamo ad altri se vorranno. Sfidare le proteste sempre, non operare in libertà, essere riciclati, nelle deci-

sioni, da fini clientelari. Il conferimento di una cittadinanza onoraria del "cittadino onorario" è, dobbiamo, con amarezza, rilevare che il principio della contrapposizione democratica delle idee è, al nostro Sindaco, sconosciuto. I comitati elettorali interessano anche noi, eccome! Ma non fino al punto di rendere la nostra dignità, cedendo alle ricchezze e prossimi altri.

Meglio, non, altro, il nostro "provvisori", ma in libertà di idee ed azioni, che non il suo "arbitrarietà" privo di libertà, e lontano dai veri interessi del paese. Non gabellano per interesse del paese quello che è squisitamente di parte! E nato per un pagno di voti.

Dallo stesso partito, tuttavia si parla di democrazia, ignorando, però, come s'è visto, che essa sta nella libertà di operare e di pensare e nel confronto aperto delle idee. E chiaro, ora, che noi praticiamo una filosofia politica ben diversa da quella del Sindaco. E non è solo, come al solito, una semplice questione di punti di vista. Ancora una volta si è offerta la prova di un'Amministrazione consegnata strutturata e gestita all'insegna dell'opacità, dell'irraggiungibilità e dell'opportunismo.

I Gruppi Consiliari

I gruppi del Pri e del Cpa ricordano Enzo Baldini.

Una lettera inedita sulla viabilità

Quando a fine Agosto è partito il decennio dei nostri concittadini l'ultimo numero di "MONTELUPO INFORMA", fra le lettere al Direttore c'era l'ennesima replica di un precedente articolo redatto dal Consigliere BALDINI ENZO, datato il 23 agosto 1994.

La lettera al Direttore, con la richiesta di precisazioni e correzioni dovute a chi impugna il giornale, è la dimostrazione della semplicità, precisione, dell'impegno e della serietà che hanno caratterizzato tutta la vita dell'"amico" Enzo sia nei rapporti privati sia, e soprattutto, nelle vesti di pubblico amministratore.

Questa carica è stata ricoperta ufficialmente per un periodo non lungo, ma coltivata in pratica nell'ultimo quinquennio di vita amministrativa e democratica della nostra città.

Non c'è stato settore della Amministrazione Comunale

che non ha visto partecipe e illuminato suggeritore di soluzioni ai problemi della comunità, il cittadino Enzo Baldini prima ed il Consigliere Comunale in epoca più recente.

La sua competenza ha spaziato dai problemi urbani a quelli urbanistici, dagli ecologici ed ambientali in particolare si ricorda l'amore per la Via di Pesci ai suggerimenti in campo sociale per finire alla partecipazione alle attività culturali in qualsiasi espressione esse fossero rivolte.

Nota la sua competenza anche in materia fiscale sia per i tributi locali che per quelli statali e per i problemi sul fronte cittadino.

La sua attività amministrativa è stata prodiga di iniziative, di proposte e anche di proposte rivolte con critica acuta, seria e costruttiva con un filo di sottile ironia che gli intellettuali definirebbero di buon al-

l'inglese.

Prima di lasciarsi scivolare al signor Sindaco questa lettera sulla questione dei semafori in centro che riportiamo come esempio di quel suo stile inconfondibile ed anche inconfutabile che poteva dispiacere agli avversari ma che in caso loro dovuto aver apprezzato per la lealtà e la perspicacia.

Mignor Sindaco, sappiamo che parlare con Lei in questi giorni del traffico stradale nel capoluogo è come parlare di corda in casa dell'ingegnere. Le cose stanno in tal modo che sarebbe perfino ingeneroso ritenerlo. Il conflitto nelle piazze visto che il loro numero, stando alle previsioni, scarse dei cittadini, al chiaro e anche alle iniziative è almeno pari a quelle del Cristo che è in parrocchia e che il Capello giulio "servendo a vedere" per tutto scienziato.

Cio che al momento ci preoccupa non è la confluenza, la perdita di tempo, i piccoli incidenti, il disorientamento, il riscaldamento degli asfaldi ma il serio pericolo dell'inquinamento causato dalle auto in sosta davanti ai semafori. Siamo certi che la regola della sicurezza è finalizzata nelle ore di punta in via XX Settembre, via Roma, via Giro delle Mura e non importa ricavarci sopra. In questo campo le responsabilità dell'Amministrazione Comunale sono chiare e ineludibili.

Allora Sig. Sindaco, cosa intende fare? L'arrivo agli automobilisti in sosta ai semafori di spingere i nastri oltre che difficilmente applicabile ci sembra un palliativo. Chiedere le vie al traffico proprio nel momento del maggior bisogno è roba da baracca.

Non sappiamo se i tecnici saranno capaci di trovare la quadratura del cerchio con tutti i semafori in funzione.



to e se la benevolenza in tempi stretti perciò perché infatti non torna all'antico e invece in soffitta le valigie, con soddisfazione di molti e un po' di risparmio suo? Farcela Lei, Consigliere i suoi concittadini: sempre pronti a spiarci veloci e rigare ma altrettanto pronti a riconoscere il coraggio di chi ammette di aver sbagliato e corre ai ripari.

Condoliamo La saluto.

Enzo Baldini

La sua figura e la sua attività mancheranno agli anniversari ed agli amici come noi che abbiamo vissuto vicino ad un cittadino ed un

Consigliere così preparato e partecipe ai problemi della comunità, ma mancherà soprattutto alla città di Montelupo il suo apporto disinteressato alla soluzione dei problemi del nostro paese.

Ci sia consentito ricordarlo a tutti, soprattutto ai giovani, con deferenza e gratitudine quale esempio di onestà e di virtù illuminata.

Il gruppo P.R.I. ed il gruppo C.P.A. rinnovano il questo giornale sentite condogliare alla famiglia, e rivolgono all'"amico" Enzo un commosso ringraziamento per cinquanta anni di vita spesa anche nell'interesse di Montelupo.

Da gennaio '95 i nuovi corsi di educazione permanente

«Possiamo, a ragione, dire che già dal 1991, quando sono stati istituiti, questi corsi sono stati apprezzati e col tempo si è riscontrato un crescendo accentuato. La riproposizione, anzi l'ampliamento con nuove tematiche affrontate quest'anno, in un programma variegato - sottolinea Cesare Baccetti assessore alla cultura, sono legate specificatamente alla qualità della vita. La partecipazione è ampia, intorno alle cento presenze, e di colore. Si va dallo studente appassionato di certe materie a categorie di persone tipo professionisti, commercianti, e vari strati di popolazione. Contrariamente a quanto si pensa ci troviamo di fronte un tipo di pubblico eterogeneo che copre quasi tutte le fasce di età: dall'anziano al giovanissimo. Questo è importante perché dimostra che non si tratta di un servizio limitante, ma interessante e colorato».

Vediamo, quindi, nella specifico quali sono i corsi in programma, a partire dal prossimo mese di gennaio.

Inviti a teatro. Sono 12 lezioni curate dal Centro Studi Teatri di Empoli. Il corso offre le basi tecniche ed emozionali del teatro in due fasi: voce, dizione, esercitazione all'immagine e all'espressività e lo studio del personaggio, cioè il rapporto tra questo e la fazione scenica.

Astronomia. 4 lezioni curate da Mauro Tombelli con lo scopo di divulgare l'attività astronomiche dilettante verso la preparazione di programmi utili all'astronomia professionale.

Introduzione al Video. Sono 8 lezioni che prevedono la trattazione di tecniche di ripresa e montaggio del video e del suono; l'illuminazione e gli effetti speciali; le differenze e le analogie tra immagine e comunicazione proprie della TV e del cinema. Docente è Gabriele Migliori.

Storia del pensiero. 6 lezioni del Prof. Lorenzo Poggi che trattano figure e aspetti della Storia del pensiero dalla crisi dell'illuminismo all'affermarsi dell'idealismo tedesco. La nutrizione delle piante sono 6 lezioni di Gino Melani che hanno lo scopo di chiarire i meccanismi attraverso i quali le piante assimilano le sostanze presenti nell'ambiente.

Il Corso di Scultura. a cura della Prof.ssa Antonella Bepelli tratta, in 6 lezioni la tecnica del bassorilievo e del terracotta, con esempi e realizzazioni pratiche. In 5 lezioni Silvia Bagagli affronta la Letteratura inglese dalla prima metà del '900, trattando i diversi generi letterari: romanzo, poesia, teatro, avvalendosi di film in video. I 3 incontri con i radiomontecel, avranno il compito di fornire un quadro generale sull'attività radiotelevisiva amatoriale e saranno tenuti da Stefano Galvani della Sez. A.R.I. di Vinci.

La Scuola di Musica della Filarmonica Nardini sono corsi individuali di: pianoforte, tastiera classica, clarinetto, contrabbasso, basso elettrico, tromba, organi, flauto, batteria, saxofono.

Per informazioni rivolgersi al Comune di Montelupo F.no Ufficio Cultura tel. 917544 Biblioteca comunale tel. 917552.

Susanna Viviani entra in consiglio

Prende il posto di Enzo Baldini

Susanna Viviani, 28 anni di professione architetto, dal 16 settembre occupa il posto di consigliere comunale lasciato da Enzo Baldini, scomparso il 23 agosto. Alla Signora Viviani abbiamo chiesto come intende affrontare il nuovo incarico. "Il motivo principale di preoccupazione - ci ha detto - è quello di dare continuità al lavoro e alla presenza di un collettivo di persone, raccolte intorno al gruppo repubblicano, dentro il quale Enzo è stato per tanti anni un prezioso riferimento. Dovremo fare a meno non solo di un amico, ma di una persona che ha dedicato il suo tempo alla collettività, con idee e comportamenti privi di



ogni retorica e presunzione, ma sempre precisi, rigorosi, validi. Da lui, indipendente come me, ho imparato prima di tutto che contano le persone e i fatti concreti. Non mi interessa la politica, né quella vecchia dei partiti e delle direttive nazionali, né quella

nuova delle lobby e degli interessi privati e personali. Mi interessano invece Montelupo e la sua gente, la valorizzazione del centro storico e il problema dei semafori, le scelte urbanistiche e la gestione del territorio, gli interventi per i bambini e per gli anziani. Per il resto - ha concluso Susanna Viviani, eserciterò in questo scorcio di mandato amministrativo una funzione di controllo e di impulso senza pregiudizi, prima di tutto impegnandomi ad essere presente

in ogni riunione di consiglio e commissione».

Il Consiglio comunale con interventi di tutti i gruppi e con un caloroso applauso ha ricordato la figura di Enzo Baldini. Il Sindaco ha sottolineato il valore di una presenza che per molti anni ha arricchito il lavoro degli amministratori di Montelupo. L'attenzione alle piccole cose, la prudenza, la consapevolezza del valore delle risorse pubbliche, il ponteggio dei suoi contributi critici - ha detto il sindaco - non ci faranno dimenticare un uomo che con semplicità e dedizione ha rappresentato istanze significative della nostra comunità, con l'unica volontà di agire per l'interesse di tutti.

Dal mondo del volontariato

La Lux dona un'ambulanza alla pubblica assistenza

La Pubblica Assistenza di Montelupo avrà a disposizione una nuova ambulanza con cui potrà svolgere al meglio i servizi di pronto soccorso.

Si tratta di una donazione: il benemerito donatore è la vetreria Lux, che ha sede, come la pubblica assistenza, nella frazione di Torre. I dirigenti e volontari della associazione, anche a nome di tutti gli assistiti, colgono l'occasione per ringraziare pubblicamente i titolari della vetreria per la sensibilità dimostrata. Il nuovo mezzo viene allestito su un Fiat Ducato con dotazione di strumenti di soccorso ad alta tecnologia. Sarà operativo entro il prossimo Natale.

L'Open Tennis Club chiude l'attività 1994

Con il mese di ottobre l'Open Tennis Club sospende l'attività, che verrà ripresa nella prossima primavera.

Il torneo annuale 1994 è stato l'evento più importante di una stagione che si chiude positivamente per i tennisti associati di Montelupo. Ecco i vincitori del torneo: Alberto Sgheri, Luciano Bianchi, Adrea Orzani e Alessandro Bini.

L'open Tennis Club conta 40 soci e opera a Pibbiana, utilizzando, per attività amatoriali aperte a tutti, i due campi in terra rossa dotati di impianti di illuminazione che sono stati affidati in concessione dall'amministrazione comunale.

I Gruppi Consiliari

Giudichiamo una iniziativa ben fatta la decisione dei sindaci dell'empolese di convocare i consigli comunali in una assemblea aperta per esprimere una posizione sulla manovra finanziaria del Governo. E' doveroso infatti che i rappresentanti delle comunità locali si facciano sentire vicini ai lavoratori e ai pensionati in un momento in cui vengono messi in discussione i più importanti diritti e il loro stesso futuro.

La manovra finanziaria e i provvedimenti ad essa collegati svelano la natura di questo governo. Non solo non rispondono al criterio dell'equità, ma puntano in una sola direzione: con i condoni si premiano gli evasori e con i tagli si colpiscono i lavoratori.

Non si può utilizzare le

legge finanziaria per modificare il sistema pensionistico. La questione previdenziale, come chiede il Pds, deve essere affrontata con una riforma che definisca un sistema pubblico-privato a partire dalla garanzia della pensione per tutti e da un nuovo patto di solidarietà tra generazioni. Invece il governo ha bloccato le pensioni di anzianità, con l'abbassamento del tasso di rendimento e lo slittamento dell'adeguamento al costo della vita.

Nella sanità è evidente la volontà di paralizzare il servizio pubblico con i tagli, i soci sul posto soccorso, il blocco delle assunzioni. Tagli che hanno il solo obiettivo di recare un danno ai più deboli, non certo di rendere nazionale e produttivo il sistema sanitario.

Di contro, con i condoni diventati una regola, si premiano gli evasori e si dissuadono anche i contribuenti onesti.

La manovra doveva servire per agevolare la ripresa economica e per rispondere alla domanda di occupazione e lavoro, con politiche mirate ad indirizzare i segnali timidamente presentati di una ripresa. Invece troviamo tagli decisivi alla formazione professionale, alla ricerca scientifica, all'innovazione.

Sono questi l'equità e il rigore promessi? Sono queste le misure a sostegno dell'economia? Dove sono finite le promesse elettorali?

Il gruppo consiliare e l'azione comunale del Pds di Montelupo sono a fianco dei lavoratori in lotta contro scelte ingiuste e sbagliate.

PdS: manovra finanziaria contro i ceti più deboli svela la natura del governo



Cittadinanza a Sotssass e crescita di Montelupo Botta e risposta tra sindaco e popolari

Nel momento in cui chiudevamo questo giornale ci sono giunte due lettere la prima del sindaco e la seconda del gruppo consiliare del partito popolare: le riportiamo entrambe sicure di fare cosa corretta e piacevole per i lettori. Il fatto che il sindaco legga l'impaginato finale del giornale del Comune prima che vada in stampa non

Al Capogruppo del Partito Popolare
Al Direttore di Montelupo Informa

Ho letto l'intervento che il gruppo del Partito Popolare ha inviato per la pubblicazione su Montelupo Informa e sono sorpreso per l'invocato risultato e scettico nei miei confronti. Si è presa a pretesto una discussione durata più di un'ora in Consiglio Comunale per estrapolare alcune parole e con queste costruire un castello di congetture, per mettermi in bocca cose mai dette e mai pensate.

Trovo sicuramente scorrette: accostare l'attribuzione della cittadinanza onoraria all'architetto Ettore Sotssass con quella data nel 1924 a Mussolini, è un'offesa alla nostra sensibilità, al buon senso e all'intelligenza di tutti.

È chiaro l'impegno dell'Amministrazione in questi anni, per la valorizzazione della nostra produzione ceramica, della nostra storia e tradizione, che ha portato alla nascita del museo, della scuola professionale, della festa della ceramica e ad allacciare un complesso di relazioni che possono contribuire per ulteriori crescita. Il conferimento della cittadinanza onoraria a Sotssass, che ha lavorato a lungo nelle ceramiche di Montelupo negli anni '60, si inserisce in questo programma. La Democrazia Cristiana, suo Partito Popolare, ha sempre contrastato questo lavoro. Mi sono permesso di definire "provinciale" questo atteggiamento

Al Sindaco
Al Direttore di Montelupo Informa

La risposta del sindaco al nostro articolo, denota che questo è stato letto prima della sua pubblicazione. Ci si chiede, ragionevolmente, con quale diritto il Sindaco lo abbia letto, e perché la direzione di "Montelupo Informa" lo ha consentito. È questa la libertà e correttezza che vorremmo insegnare? Il non è la prima volta che ciò accade. Questo sì che è scorrettezza, e delle più gravi. Non solo, ma è una forma di censura che non possiamo tollerare. "Montelupo Informa" è il periodico dell'Amministrazione Comunale, e non del Sindaco e della Giunta. Nessuno, poi, accusa Mussolini a Ettore Sotssass, ma nessuno ignora che la precedente (e unica) cittadinanza onoraria fu conferita al primo, né può negarsi che noi, sia pure loro malgrado, lo conosciamo. Non dico, inoltre, il Sindaco di non aver mai detto certe parole stigmatizzate nel nostro articolo, perché è lui stesso, nel prosieguo della risposta, che lo ammette, contraddicendosi palesemente.

Non è vero che la Democrazia Cristiana, ora Partito Popolare, ha contrastato il lavoro di valorizzazione della ceramica. Sono affermazioni gratuite e prive di fondamento. Si sono sempre stati e siamo per una maggiore valorizzazione della attività tipica di Montelupo, qual è la ceramica. Non si vorrà dimenticare quando fummo decisivi nella costituzione della "Fondazione Museo Montelupo", mentre altri perseguivano diversi e non felici scopi. E questo non è che un esempio.

Le nostre preoccupazioni talvolta espresse, non erano per il Museo in sé, ma per la sua conduzione.

Non è un delitto, è vero, definire provinciali (ovvia la libertà di idee) ma non lo è neanche precisare quali sono il nostro sistema di impegno ed i nostri principi liberi e democratici, in contrapposizione a quelli di altri che dovrebbero,

se solo è previsto dalla convenzione con chi produce il giornale, ma ci pare cosa naturale. Saremmo i primi a respingere qualsiasi volontà o tentativo di censura - mai verificatosi in sette anni - sia rispetto a quanto scrivono i gruppi sia a quanto scriviamo noi, e se trarremmo le dovute conseguenze.

steno politico. È un delitto? Il diritto alla critica è una prerogativa del partito popolare o può esercitarlo anche il Sindaco, senza essere definito "segretario di partito"? Portare avanti un programma di valorizzazione non è stato a nostro avviso dilapidare risorse pubbliche, ricerca dello sfarzo o finanziamento di progetti farnociosi, ma un atto dovuto per Montelupo. Ricordare ai consiglieri popolari che se tutto ciò decideranno comunque i cittadini con il loro voto, "vedremo chi prenderà più voti" appunto, significa ammonire o intimidire qualcuno, offendere la vostra dignità? Credo proprio di no. Allora perché un'uscita con questi toni? Siamo ad un primo fuoco di sharamento alla vigilia delle candidature per le prossime elezioni amministrative, in modo tale da dimostrare la preventiva indisponibilità dei popolari verso la sinistra e mandare un messaggio inequivocabile in altre direzioni? Se così fosse voglio sperare che non tutto il consiglio dei popolari sia d'accordo, come accade proprio in consiglio comunale al momento della votazione per attribuire la cittadinanza onoraria a Ettore Sotssass.

In ossequio alla verità, tanto vi dovevo

Marco Montagni, sindaco di Montelupo
Montelupo Fiorentino, 10 ottobre 1994

conseguentemente, ritenere nel concetto di "arabesismo". Il nostro articolo è proprio conseguenza di quel diritto di critica che, vista l'inalterabilità, si vorrebbe vietare. Nessuno si sente offeso nella sua dignità da chi ci ammonisce che prenderà più voti, ma una tale preoccupazione è da "segretario di partito", lo ripetiamo, e non da Sindaco, la cui figura sempre, ma in particolare quando presiede il Consiglio Comunale, dovrebbe essere "super partes".

Non faccia finta di fraintendere: è stato definito "segretario di partito" perché parla di voti da conseguire per un partito, non più perché non possa aver diritto di critica.

Ci sembra, senza scorrettezza la sinistra o la destra, che la risposta sia inadeguata e tale da far prevalgere l'esistenza della classica "coda di paglia".

"Chi troppo si ammbra, raramente ha ragione", lo si dice in Toscana, ed il Sindaco è di queste parti.

Sappia, Signor Sindaco, che non possiamo scrivere sempre o votare come più a Lei aggrada. Siamo sempre stati liberi, voti o non voti, e tali resteremo, a dispetto o piacere di chiunque. È proprio singolare che il Sindaco attacchi e poi prenda di non ricevere adeguate risposte.

Il voto dei singoli, Signor Sindaco, è dei singoli e la posizione ufficiale del Gruppo è quella che il Gruppo assume. Non siamo di un partito isolitario, né totalitario, per cui ciascuno, singolarmente, è libero. Chiudiamo ricordando, per la sua gravità la lettura preventiva e scorretta del nostro articolo e il consenso a ciò offerto dalla Direzione del periodico "Montelupo Informa", confermiamo il nostro articolo, sottolineando che nemmeno la risentita ed estemporanea lettera del Sindaco è riuscita ad oscurare l'infondatezza.

Gruppo Consiliare Partito Popolare Italiano
Montelupo Fiorentino, 11 ottobre 1994

In mostra a Montelupo l'arte giapponese della ceramica

Dal 12 al 27 novembre, ventisei artisti contemporanei giapponesi esporranno le loro opere alla Sala espositiva della Fondazione del Museo. Si tratta di 38 pezzi realizzati in ceramica, nella difficile arte della manipolazione della creta che in Giappone affonda le sue radici nel periodo preistorico: IV millennio a.C. - VI sec. d.C. L'iniziativa è organizzata dall'International Art Council con sede in varie

città del Giappone (Akashi, Shi, Hyogo, Uzumaki, Chō).

Nello stesso periodo, dal 12 al 27 novembre, la Salaletta conterrà al Museo della Ceramica accoglierà l'arte e la creatività di Miho Okai. Una giovane ceramista nata nel 1965 a Kobe, nel Giappone centrale, da una famiglia di artisti (padre e madre sono apprezzati designers), laureata in Belle Arti e specializzata in Ceramica industriale. Miho è un'artista versatile e precisa che ha, da subito, suscitato interesse per l'originalità del suo lavoro ed ottenuto vasti consensi. Ha, al suo attivo, un'intensa attività sia in Giappone che in Italia, dove è venuta per preparare l'arte della ceramica.

Ha scelto Faenza e lì si è stabilita. I suoi lavori, liberamente, rientrano nel concetto di "arabesismo".



rida schemi convenzionali e conservatori, esprimono la cultura erica ed estetica del Giappone e si ispirano all'azione per la natura, piante, fiori, animali.



Movimenti della popolazione nei mesi di luglio e agosto 1994:
nati 19, morti 18, immigrati 69, emigrati 32.
Residenti al 31 agosto 1994: 10191.

I nuovi nati sono:

Perla Mucarelli, Alessandro Bacciaroli, Sara Nardi, Lorenzo Rosselli, Roberto Bivona, Arianna Scandigli, Giulia Calabrese, Elisa Manzoni, Simone Giannini, Elisa Fumai, Francesco De Stefano, Giulia Calderai, Andrea Cacciatore, Giada Boldrini, Elisa Arzilli, Giulia Anna Miglietta, Alberto Parini, Matteo Marzi, Andrea Santarossa.

Chi hanno invece lasciato:

Mario Tizzani, Paolo Mori, Natalina Ciampi, Pietro Costoli, Niccolò Masera, Pietro Mori, Bruno Tognazzi, Stefano Masotti, Brunetta Vignozzi, Dora Vignozzi, Enzo Baldini, Rigoletto Barbetti, Lorenzo Dentararomo, Enzo Cei, Vanda Fontani, Valerio Spadi, Renato Sabatini, Clara Masera.

Fiori d'Arancio

Questi sono i 25 matrimoni dei cittadini residenti a Montelupo. Periodo luglio e agosto

Fabio Casini e Sonia Dalla, Michele Casini e Lara Fossi, Elio Carzano e Daniela Mazzoni, Massimo Gagnoli e Stefania Proietti, Fabio Marinuzzi e Carmen Nenci, Salvatore Colajanni e Giovanna Azzarone, Gianni Cacioli e Carla Cerami, Fulvio Viviani e Sandra Santini, Roberto Lasnacci e Sabrina Alderighi, Fabio Peracchi e Laura Liguori, Alessandro Mori e Barbara Ceccoli, Vittorio Bazzani e Sabrina Marzelli, Marco Casali e Elena Gori, Luca Lasnacci e Lucrezia Tosi, Fabio Assedi e Giuseppina Illorzeni, Mauro Mori e Carla Lasnacci, Andrea Fornai e Dorothea Cei, Simone Lepri e Debora Caronella, Marino Gabriele Giovinetti e Barbara Mori, Giovanni Di Napoli e Annalisa Bigalli, Roberto Giovinetti e Katia Marzocchi, Andrea Caretti e Giulia Baccelloni, Salvatore Sotgioli e Pina Marinzi, Gabriele Perini e Sandra Castellani, Giuseppe Misernino e Rosalia Li-Puma

L'Opg argomento di un convegno della Fondazione G. Michelucci

"Opedale Psichiatrico Giudiziario: una questione che non si chiude": è il titolo significativo di un convegno promosso per l'11 e il 12 novembre, attraverso il quale la Fondazione Giovanni Michelucci vuole riportare in primo piano il dibattito sulla struttura carceraria montelupina. La fondazione che porta il nome del grande architetto fiorentino si occupa di progetti riguardanti ospedali, manicomi e carceri e il loro rapporto con la città. Per l'O.p.g. di Montelupo fu la fondazione, alcuni anni fa, attraverso il progetto "No carcere né manicomio, una villa per la città" a proporre un percorso di riabilitazione della villa Ambrogiana alla collettività, "un percorso" si legge nella presentazione di convegno - in cui gli attuali ospiti non fossero considerati un impedimento trasferiti in altri comuni, ma l'occasione per sperimentare nuove possibilità di relazione tra il territorio, i bisogni socio-sanitari degli internati e le esigenze di sicurezza della collettività". Il convegno di novembre porta le varie esperienze italiane a confrontarsi sul rapporto struttura psichiatrica giudiziaria e territorio e sulle prospettive legislative, con la partecipazione di direttori e magistrati, sindaci e amministratori regionali. La prima giornata del convegno si svolgerà a Firenze all'Istituto degli Innocenti, mentre la seconda alla Villa Ambrogiana di Montelupo, sede dello stesso O.p.g., dove per l'occasione verrà allestita una mostra di quadri e disegni degli internati.

Montelupo Informa

Registrazione presso
il Tribunale di Firenze
nr. 3730 del 27.6.1988

Proprietà
Amministrazione
Comunale
di Montelupo Fiorentino

Direttore Responsabile
Piero Benassai

Redazione
Claudio Baldacci
Carla Francucci

Foto
Gruppo
Fotografico
Montelupo

Grafica
Gabriella Paolini

Impaginazione
EDIMEDIA S.r.l.
tel. 055/340811
Firenze

Stampa
Nuova Cesar Coop art
Via Bazzani 23 - Firenze
tel. 055/300150

Questo numero
è stato chiuso
il 12 ottobre 1994